

L'INCHIESTA SULL'APPALTO PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

Cantone: "Commissariare la Sei"

IL PRESIDENTE dell'Autorità nazionale anticorruzione Raffaele Cantone ha chiesto al prefetto di Siena il commissariamento della società Sei (Servizi Ecologici Integrati) Toscana, che si occupa della gestione dei rifiuti nelle province di Siena, Arezzo e Grosseto. L'istanza è connessa all'inchiesta per turbativa d'asta e corruzione della procura di Firenze su un appalto ventennale da 3 miliardi e mezzo.

SELVATICI A PAGINA VII



Il caso

L'anticorruzione chiede per Sei Toscana il commissariamento

L'Autorità di Cantone sulla società che gestisce i rifiuti a Siena, Arezzo e Grosseto sotto inchiesta per l'appalto

FRANCA SELVATICI

IL PRESIDENTE dell'Autorità nazionale anticorruzione Raffaele Cantone ha chiesto al prefetto di Siena il commissariamento della società Sei (Servizi Ecologici Integrati) Toscana, che si occupa della gestione dei rifiuti nelle province di Siena, Arezzo e Grosseto. L'istanza è connessa all'inchiesta per turbativa d'asta e corruzione della procura di Firenze sull'appalto ventennale, dell'importo di 3 miliardi e mezzo, che nel 2012 l'ente pubblico Ato Toscana Sud, formato dai Comuni delle tre province, ha assegnato a Sei Toscana, raggruppamento di società e coop rosse quasi tutte già titolari della gestione dei rifiuti in quei territori. L'ordinanza del Gip di Firenze è allegata all'istanza di commissariamento e da essa - rileva l'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) - emerge «con assoluta chiarezza un sistema illecito, volto a favorire il raggruppamento risultato aggiudicatario, attraverso accordi collusivi e illecite commistioni tra controllori e controllati».

In novembre il professor Andrea Corti, all'epoca direttore generale dell'Ato Sud, è stato mandato agli arresti domiciliari, mentre Eros Organni, direttore generale e amministratore delegato di Sei, Marco Buzzichelli, consigliere di Sei, e l'avvocato Valerio Menaldi, consulente di Ato, sono stati colpiti da misure interdittive. Secondo le accuse, nelle procedure di gara furono volutamente inserite clausole vessatorie per «favorire gli ope-

ratori economici già impegnati nell'attività di recupero e smaltimento rifiuti», scrive l'Autorità. Scoraggiati dalle clausole inserite, si tirarono indietro colossi come Hera e Iren.

Basandosi sui risultati dell'inchiesta, Anac sottolinea «il modus operandi disinvolto e spregiudicato adottato dagli indagati» per turbare l'iter di gara e arrivare a «una procedura "cucita su misura" dell'impresa aggiudicataria, attraverso l'inserimento di clausole e oneri dissuasivi nei confronti degli eventuali concorrenti». Questo, rileva l'Authority guidata da Raffaele Cantone, «si è tradotto in una reiterata violazione dei principi cardine della trasparenza, imparzialità e correttezza, indispensabili per una buona amministrazione pubblica». Ne esce «un quadro corruttivo» che «non presenta

ria legata al Pd e alle coop rosse. Il socio più importante è Sta, controllata da Unieco, dalla Castelnuovese e in misura minore da Cooplat e Banca Etruria. Sta nomina in Sei 5 consiglieri su 9, esprime l'amministratore delegato e il direttore generale. «Qualunque sarà la risoluzione adottata dall'Autorità anticorruzione - si legge in una nota - Sei Toscana è in grado di garantire la continuità e la qualità dei servizi». Orgogliosamente Sei sostiene che «il modello realizzato nella Toscana meridionale rappresenta un riferimento per gli altri territori che si apprestano alla riorganizzazione del servizio di gestione ambientale» e si

dichiara «pronta ad attendere con serenità la conclusione del procedimento».

Mentre il sindaco di Siena Bruno Valentini (Pd) si augura che l'eventuale commissariamento non si ripercuota negativamente sui servizi resi ai cittadini e sui lavoratori, il sindaco di Grosseto Antonfrancesco Vivarelli Colonna (centrodestra) plaude alla «scelta saggia» dell'Anac, e ritiene che sia necessario «andare in profondità» «per indagare sui costi di gestione e sul perché la tariffa sia raddoppiata, nonostante la qualità del servizio sia scesa ai livelli che tutti i cittadini ormai ben conoscono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La procura ipotizza la turbativa d'asta e la corruzione per la gara ventennale sul servizio, che vale 3 miliardi e mezzo

elementi di occasionalità e casualità, ma tratteggia un sistema illecito consolidato e ramificato».

Sei Toscana rappresenta la quintessenza dell'imprendito-

LE TAPPE

LA SOCIETÀ

Sei (Servizi Ecologici Integrati) Toscana si occupa di gestione dei rifiuti nelle province di Siena, Arezzo e Grosseto

I SOCI

I soci di Sei sono società e coop rosse quasi tutte già titolari della gestione dei rifiuti in quei territori



L'INCHIESTA

È sull'appalto ventennale da 3,5 miliardi assegnato a Sei nel 2012 dall'ente pubblico Ato Toscana Sud

LA RICHIESTA

Il presidente dell'Anac Raffaele Cantone (foto) ha chiesto al prefetto di Siena che Sei sia commissariata

